

MAGGIORE ETA'

Stefano Giardini (4G)

Diventare maggiorenni è un traguardo importante per tutti, è il raggiungimento di un'età che tutti i ragazzi sperano arrivi il prima possibile. È quello che ho sempre sperato anche io, perché si pensa che una volta passati i diciotto anni sia tutto in discesa, che si abbia la libertà totale di fare ogni cosa che si è sempre voluto fare. Più il tempo scorre e più mi avvicino a quella data, più mi rendo conto di quello che vuol dire diventare maggiorenni e capisco che non si tratta solo di avere la propria vita solamente nelle proprie mani e di sentirsi liberi di fare tutto ciò che si vuole. Certo, avrà i suoi lati positivi avere diciotto anni, ma è anche un numero che porta con sé una marea di responsabilità, innanzi tutto quella delle nostre azioni.

I diciotto anni, prima di tutto, sono sicuramente un'età che regala la totale autonomia, perché da un giorno all'altro ci apre un mondo di possibilità, che vanno dal non avere necessità di essere in compagnia di un adulto, in determinate situazioni, al poter guidare un'auto. Il sogno di tutti, infatti, da quando si è bambini, è quello di entrare in una macchina e sedersi al posto di guida. Io, in primis, adoro le auto, e da bambino, come penso anche altri abbiano fatto, quando era possibile, mi sedevo dietro al volante della macchina dei miei genitori e fingevo di guidare. In un certo senso, quindi, non vedo l'ora che questi quasi quattro mesi sfreccino davanti ai miei occhi; questo solamente per avere il prima possibile l'opportunità di fare tutti gli esami necessari e mettermi subito alla guida di un'auto. È, in qualche modo, il sogno di un bambino che, di giorno in giorno, si avvicina al momento in cui diventerà realtà; non sarà uno scherzo, non è mai semplice fare passi così lunghi, ma si sa che se si vuole qualcosa si fa di tutto per raggiungere il proprio obiettivo e questo mi dà grande sicurezza, che sono sicuro mi aiuterà.

Il tempo che scorre però porta con sé non solo cambiamenti, che, sicuramente, ai più piacciono, ma anche maggiore importanza all'interno della società, dove, nel momento in cui compii diciotto anni, ottieni più considerazione insieme a maggiori doveri. Sembra una sciocchezza, ma nel momento in cui compiamo il nostro diciottesimo compleanno, la nostra firma, improvvisamente, acquisisce importanza. Basti pensare alle situazioni minori, come una giustificazione per la scuola, un'autorizzazione per qualche tipo di attività, un'iscrizione in qualche società sportiva o di altro tipo: sono tutti casi in cui prima di avere diciotto anni si ha bisogno di un genitore o comunque di un adulto che si assuma la responsabilità di te e di quello che ti può succedere. Dopo la fatidica data invece l'unica preoccupazione che avremo sarà quella di ricordarci dove possiamo aver lasciato la penna l'ultima volta che l'abbiamo usata. La medaglia ha però sempre due facce; la faccia negativa, per i più pessimisti, si traduce nel rischio che la nostra firma venga falsificata, utilizzata per scopi di cui noi sicuramente non saremmo a conoscenza, tutto a causa di questa importanza che di punto in bianco ritroviamo nel nostro nome scritto con la nostra calligrafia.

Certo è che questi cambiamenti sono minimi in confronto al diritto e dovere di andare a votare. Tra tutte le differenze che ci sorprendono nel momento in cui scocca la mezzanotte del nostro compleanno, questa è sicuramente la più grande.

Non si tratta solamente di avere voglia di uscire da casa, andare e votare chi ci ispira fiducia. È una questione di grande responsabilità, in quanto, sembra strano, ma da quel giorno il nostro parere varrà quanto quello di una persona con più anni di noi, con sicuramente maggiore esperienza e idee più chiare in quest'ambito. Diventa automaticamente nostro dovere informarci, seguire maggiormente quello che in politica viene detto, promesso, mantenuto, per poi avere idee più chiare riguardo chi, secondo noi, è più idoneo a rappresentarci in tutto il paese.

Dando un mio parere, come forse si è anche capito, non sono totalmente d'accordo sul fatto che di punto in bianco una persona si svegli e diventi importante per il solo fatto che sono passati diciotto anni. Comprendo senza avere alcun dubbio che sia necessario avere una certa età per determinate libertà e responsabilità. Quello che non trovo corretto è che, ad esempio, nell'ambito descritto poco fa, il nostro parere, la nostra idea di "nuovi arrivati", abbia lo stesso valore di chi è abituato a votare da anni, a pensare le cose in modo diverso e più coscienzioso.

Ancora non riesco a concepire che a breve questi cambiamenti, queste responsabilità, ricadranno anche su di me. Quando si è bambini o comunque appena ragazzi, si vede la maggiore età come un traguardo irraggiungibile, ma che si spera arrivi presto, così è capitato a me. In questo momento, però, quello che succede è che il tempo rimasto è poco e non mi sembra quasi vero; mi riesce difficile immaginare la vita in modo così diverso (ricordando sempre che quelli che ho descritto sono gli esempi più evidenti). Ad ogni modo, non posso evitare che quel giorno arrivi, sicuramente mi sveglierò sentendomi più importante e quasi diverso, ma mi appariranno strane certe situazioni, di questo sono sicuro.

Però, chi lo sa? La vita è imprevedibile; magari ora penso questa cosa e domani vedrò il mio prossimo compleanno in tutt'altra maniera. Non resta altro che aspettare questi pochi mesi e vedere come andrà.